

BIOFOX
il biodiesel
di qualità
che rispetta
l'ambiente

FOXPetroli Pesaro
0721 40871
www.foxpetroli.com

il nuovo

n° 18

www.ilnuovoamico.it

SETTIMANALE D'INFORMAZIONE DIOCESI DI:
PESARO • FANO, FOSSOMBRONE, CAGLI, PERGOLA • URBINO, S. ANGELO IN VADO, URBANIA
Anno LXII 18 maggio 2008 - € 1,00

BIOFOX
il biodiesel
di qualità
che rispetta
l'ambiente

FOXPetroli Pesaro
0721 40871
www.foxpetroli.com

Aut. n. 83/85 Trib. di Pesaro • Poste Italiane S.p.A., Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27.02.2004 N. 46) Art. 1, Comma 1, DCB Pesaro

PESARO



**Il liceo
Scientifico
ambasciatore
di pace**

a cura della
Redazione



FANO



**Mese
mariano.
Pratica
da elevare**

a cura di
Silvano Bracci



URBINO



**Consacrati
due nuovi
diaconi**

a cura di
Giancarlo Di Ludovico



**ISOLANTI
TERMICI
ED ACUSTICI
IMPERMEABILIZZANTI
PRODOTTI SPECIALI
PER L'EDILIZIA**

Isoclima 2

ISOClima 2 di Polei Gianluca & C. sas
Via degli Abeti, 222 - PESARO
tel. 0721 23941 - Fax 0721 24103

CONCLUSA LA 5^A EDIZIONE DEL PREMIO VOLPINI PER LE SCUOLE

Grande festa con Lorena Bianchetti

Grande festa lo scorso 9 maggio a Pesaro per la cerimonia di chiusura della 5^a edizione del Premio giornalistico Valerio Volpini. Il concorso, ideato dal nostro settimanale per ricordare lo scrittore fanese Valerio Volpini, ha visto anche quest'anno la presenza di 1.600 iscritti.

Durante l'anno scolastico i giovani giornalisti in erba, si sono impegnati nella stesura di un breve articolo a carattere locale, realizzando interviste, piccole inchieste, reportage, cronaca etc... Iscritte quasi tutte le scuole della provincia pesarese. Nel corso della manifestazione è intervenuta la conduttrice di «Domenica IN» Lorena Bianchetti, alla quale la redazione del «Nuovo Amico» ha assegnato il «Premio Speciale Volpini» per l'attenzione verso il mondo dei ragazzi. Lorena Bianchetti, a sua volta, ha premiato i ragazzi delle scuole vincitrici mostrando in presa diretta come si conduce e si presenta un evento in pubblico. La



mattinata è stata moderata da Vincenzo Varagona, giornalista RAI e presidente del Premio. Tra i relatori anche Tonino Lasconi, giornalista e scrittore per ragazzi. Ad aprire la mattinata il Vescovo di Fano Mons. Armando

Trasarti. Tra i momenti più significativi della giornata anche il ricordo di Valerio Volpini portato da suo figlio Giovanni. All'interno del giornale (e su www.ilnuovoamico.it) tutte le foto della premiazione.

LIBANO

Equilibrio instabile

Nel grande groviglio della Terra Santa e del Medio Oriente il Libano da sempre è il punto più sensibile. Mosaico di religioni e di etnie il Paese dei Cedri è da sempre la cartina di tornasole di un equilibrio instabile, di cui è evidente spia l'impossibilità che si protrae da mesi di eleggere un nuovo presidente della Repubblica. La guerra di cui il Libano era stato teatro nell'estate scorsa è temporaneamente sospesa: ma le forze Onu garantiscono solo una tregua nel nuovo conflitto strategico, quello tra Israele ed Iran per milizie sciite filo-iraniane interposte. Guardando probabilmente ad una ripresa delle ostilità con Israele queste ultime hanno nei giorni scorsi alterato il precario

equilibrio interno libanese, colpendo gli interessi sunniti e drusi. Allo stallo dell'iniziativa politica, hanno fatto seguito, dapprima, la violenza verbale e poi gli scontri armati, con numerosi morti e feriti, ha osservato Benedetto XVI, con profonda preoccupazione. La crisi sembra ora sterilizzata, grazie al ruolo di garanzia che l'esercito ha saputo giocare. Ma tutto è precario, come non ha mancato di sottolineare il Papa, il giorno di Pentecoste: «Anche se, nelle ultime ore, la tensione si è allentata, ritengo oggi doveroso esortare i libanesi ad abbandonare ogni logica di contrapposizione aggressiva, che porterebbe il loro caro Paese verso l'irrimediabile». Il rischio della ripresa della guerra civile, che poi è la guerra tra le potenze regionali che si materializza nel puzzle libanese è un'eventualità molto concreta. Come trovare delle prospettive? La risposta del Papa è quella costantemente proposta non solo dalla diplomazia vaticana, ma dal senso comune: «Il dialogo, la mutua comprensione e la ricerca del ragionevole compromesso sono l'unica via che può restituire al Libano le sue istituzioni e alla popolazione la sicurezza

necessaria per una vita quotidiana dignitosa e ricca di speranza nel domani». L'immagine evocata è quella positiva della vocazione propria del Libano «di essere, per il Medio Oriente e per il mondo intero, segno della reale possibilità di pacifica e costruttiva convivenza tra gli uomini». Proprio perché articolato in diverse comunità, tra loro legate da un complesso gioco di equilibri consuetudinari, può giocare un ruolo fondamentale, come modello possibile di collaborazione tra diversi. Questo equilibrio è oggi alla prova: deve essere tutelato come un bene prezioso per tutta la comunità internazionale, alle prese con il generoso tentativo di dare concretezza al nuovo processo di pace delineato ad Annapolis. E questo vale ancora di più per i cristiani libanesi, purtroppo in questo momento divisi quanto a strategie politiche. I cristiani sono i più tentati oggi dalla prospettiva dell'emigrazione in Europa e nelle Americhe. Ma la loro diaspora aggiungerebbe dramma al dramma: una prospettiva da scongiurare ad ogni costo.

Francesco Bonini



ifi

ARREDI INDUSTRIALI
SU MISURA per BAR,
GELATERIE e PASTICCERIE



ISI

TECNOLOGIA BUILT-IN
per L'ARREDO BAR
e per IL CONTRACT



ai

TECNOLOGIA e DESIGN
per BAR, PASTICCERIE
e GELATERIE



ROSSI
DIMENSION

ARREDI SU PROGETTAZIONE
per LOCALI BEVERAGE&FOOD
e CONTRACT



coletti

ARREDI SU MISURA
per LOCALI PUBBLICI
e CONTRACT



metalmobil

SEDUTE, TAVOLI
e IMBOTTITI
per LOCALI PUBBLICI



STEELMOBIL

SEDUTE, TAVOLI
e IMBOTTITI PER
CONTRACT e COLLETTIVITÀ



www.ifi.it

INDUSTRIEIFI®

I MIGLIORI TITOLI



A sinistra: Camilla Ugolini del Liceo Scientifico "Marconi" di Pesaro, miglior titolo premiato con 1 abbonamento al quotidiano "Avvenire" (sez. Superiori)



Sopra: Mascarucci Elisa, Scuola Media "Padalino" di Fano, miglior titolo premiato con 1 abbonamento alla Scavolini-Spar Basket (sez. Medie)

A destra: La Classe 5^ªB della Scuola Primaria "Binotti" di Pergola, miglior titolo, ha vinto l'abbonamento annuale al quotidiano "Avvenire" (sez. Primarie)



SEGNALAZIONI TEMATICHE DELLA GIURIA



Meletti Matteo della Scuola Primaria «L. Rossini» di Fano riceve 1 abbonamento alla Scavolini-Spar Basket per il miglior pezzo sulla vita



La classe 5^ªD della Primaria "Leopardi" di Pesaro riceve 1 abbonamento ad Avvenire per il miglior pezzo sull'ambiente

I RICONOSCIMENTI DEL CIRCOLO DELLA STAMPA



La classe 5^ªB della Scuola Primaria di via Fermi di Pesaro ha vinto la spilla d'oro del Circolo della Stampa in ricordo di Massimiliano Panicali (sez. Primarie)



Tonelli Cristina del Liceo Sociale della Formazione "Carducci" di Fano riceve la spilla d'oro del Circolo della Stampa in ricordo di Massimiliano Panicali (sez. Superiori)



Fulgini Federico della Scuola Media "Alighieri" di Pesaro premiato con la spilla d'oro del Circolo della Stampa in ricordo di Massimiliano Panicali (sez. Medie)



La classe 5^ªB della Scuola Primaria "Binotti" di Pergola ritira il premio destinato alla scuola con il maggior numero di segnalazioni



I 16 membri della Giuria premiati dai Vescovi di Pesaro e Fano, Mons. Coccia e Mons. Trasarti

PREMIO GIORNALISTICO VOLPINI PER LE SCUOLE

Ecco i vincitori



La verità nell'informazione

Il presidente del premio Volpini e giornalista Rai Vincenzo Varagona che ha moderato la manifestazione, Lorena Bianchetti e Raffaele Mazzoli direttore del "Nuovo Amico"



La rappresentata nei media ha una radice anche nella verità con cui ognuno di noi interpreta la propria vita e sulla quale ognuno fonda il rapporto con l'altro, con il prossimo. E' un concetto semplice, ma essenziale. Il Premio Volpini vuol essere un invito a riflettere sulla responsabilità che la verità richiama nelle nostre piccole, grandi, scelte quotidiane.

Vincenzo Varagona - Presidente del Premio

Il podio della 5^a edizione

SUPERIORI



2° Classificato (200 EURO) Marchionni Giulia Liceo Classico "Mamiani" di Pesaro

1° Classificato (300 EURO) Luzi Giovanni del Liceo Scientifico "Montefeltro" di Sassorcaro

3° Classificato (100 EURO) Pagnoni Margherita del Liceo Sociale della Formazione "Carducci" di Fano

MEDIE



2° Classificato (200 Euro) Classe 3^ªB Istituto Comprensivo "Pellipario" di Urbania-Peglio

3° Classificato (100 Euro) Classe 3^ªB Istituto Comprensivo "Manzoni" di Pesaro



1° Classificato (300 EURO) Classe 3^ªB Istituto Comprensivo "Binotti" di Pergola

PRIMARIE



2° Classificato (200 Euro) Classe 5^ª Scuola Primaria "Carlo Alberto Dalla Chiesa" di Fratte di Sassofeltro

3° Classificato (100 EURO) Classe 5 Scuola Primaria "Binotti" di Serra S. Abbondio



1° Classificato - Classe 5^ªB Scuola Primaria di Gabicce Mare (300 EURO)

Da ricordare

- Il Nuovo Amico pubblicherà i migliori elaborati di questa 5^a edizione.
- Sul prossimo numero sarà possibile consultare la classifica dei primi 30 migliori articoli.
- Per richiedere gratuitamente la tua foto o ulteriori informazioni sul Premio invia una mail a: pesaro@ilnuovoamico.it specificando il nome e la scuola
- Le foto della premiazione anche su www.ilnuovoamico.it

FOTO DANILO BILLI www.pesaroclick.com

Carissimi amici, il Premio Volpini torna fra noi con sempre maggior entusiasmo, che è l'entusiasmo con cui tutti voi, ormai da anni, aderite all'invito de "Il Nuovo Amico". Ogni volta che la giuria si riunisce per esaminare i tantissimi lavori arrivati e ogni volta che entriamo nel cinema-teatro il giorno delle premiazioni, c'è la consapevolezza di avere avviato un bel progetto.

La giornata di premiazione coincide con la settimana dedicata alla Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali: del messaggio che Benedetto XVI ha dedicato non solo ai cattolici, ma a tutte le persone di buona volontà che intendono impegnarsi in questa direzione, mi ha colpito il riferimento alla "verità nella vita di ognuno di noi". E' infatti naturale che il richiamo alla verità sia essenziale per chi lavora nei giornali, nelle radio e televisioni, nei siti internet; ma il Papa va oltre e dice che la verità

Le frasi da ricordare

Mons. Armando Trasarti

«Le notizie buone non sono rumorose ma dalle nostre parti è possibile trovarne ancora tante. Verificate sempre le cose dette e scritte perché la penna può essere una spada. L'informazione data per fare colpo può ferire le persone. Sappiate interpretare i fatti senza dare mai nulla per scontato, mettendo la persona al centro. I fatti si possono combattere ma le persone vanno rispettate. Cogliete l'ordinario senza cercare per forza lo straordinario. Fate diventare i fatti ordinari eccezionali».

Lorena Bianchetti

«La sfida in questo mestiere come nella vita è quella di essere testimoni cercando di non raggiungere semplicemente un obiettivo ma stando attenti al modo con cui lo si raggiunge, senza scorciatoie, per quello che si è. Siate curiosi e assetati di voler capire e conoscere ciò che avete intorno, creandovi un bagaglio per analizzare ulteriormente la vita, studiando con grande umiltà. Ho sempre cercato di fare giornalismo raccontando la quotidianità mettendo al centro la dignità della persona. Anche in questo modo è possibile far carriera anche se ho incontrato molte difficoltà, ma questo lavoro o lo faccio così o ne faccio un altro».



La conduttrice Tv di "Domenica In" Lorena Bianchetti madrina della 5^a edizione riceve dal Vescovo di Fano Mons. Armando Trasarti il "Premio Volpini Speciale Scuole" "per la professionalità e l'attenzione al mondo giovanile". Una targa in argento e una scultura di Raimondo Rossi

Tonino Lasconi

«Mi sono letto alcuni dei vostri articoli e ho ricavato tanti spunti di riflessione. In un vostro articolo si parla dei nonni e della solitudine degli anziani. La paura di rimanere soli è un sentimento che accomuna tutti anziani, bambini e giovani. È la paura di essere scartati dagli altri. Non dovete mai rimanere soli. Per questo dovete lavorare sul vostro carattere. Per essere persone accolte bisogna essere persone accoglienti. Iniziate a far questo sin dalla vostra età, prima possibile».



Per la capacità di parlare ai più piccoli il Vescovo di Fano premia Tonino Lasconi per la sua rubrica su Popotus di Avvenire.

Giovanni Volpini (figlio) e la moglie di Valerio Volpini ospiti d'onore a Pesaro

PATROCINIO

L'iniziativa si svolge sotto il Patrocinio di: Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro - Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca Ufficio Scolastico Regionale per le Marche / Direzione Generale - Federazione Italiana Settimanali Cattolici - Diocesi di Pesaro, Fano e Urbino - Regione Marche - Provincia di Pesaro e Urbino - Comune di Pesaro - Comune di Fano - Comune di Urbino - Confindustria di Pesaro e Urbino - Fondazione Cassa di Risparmio di Fano - Lions Club Host Pesaro e Lions Club Fano - Circolo della Stampa di Pesaro - Avvenire - Unione Cattolica Stampa Italiana Marche - Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo" Facoltà di Sociologia. Si ringrazia inoltre l'Hotel Vittoria di Pesaro e Scovolini/Spar Basket



Fano

Fossombrone Cagli Pergola

Redazione di Fano:
Via Rainerio, 5 - 61032 Fano
Tel. 0721 802742 dir. 803737
Fax 0721 825595
E-mail: fano@ilnuovoamico.it

sonciniana

info.sonciniana@inwind.it

litografia
editoria
computergrafica



Via Carlo Pisacane, 60 - Fano (PU)
Tel. 0721.805805 - Fax 0721.827588

FANO – Quante sono nel territorio diocesano le chiese dei centri abitati, le chiesette costruite lungo le strade come punti di sosta dei viandanti? Tante e in ognuna troviamo una immagine mariana, specie nelle edicole votive. Domenica scorsa con la Pentecoste si è chiuso il tempo pasquale, ma continua il mese di maggio che la pietà popolare dedica alla Vergine Maria. È una pratica che già nei secoli XIII e XIV si voleva contrapporre a residui di celebrazioni pagane primaverili (vedi il calendimaggio o le reginette o le spose di primavera) e che si è affermata sempre più per onorare il più bel fiore del Creatore, la Rosa mistica, la Tuttasanta Madre del Dio umanato. Nel sec. XVI a Roma san Filippo Neri educava ragazzi e giovani a cantare e a offrire 'fioretti' (mortificazioni o rinunce) a Maria durante questo mese, nel secolo seguente a Napoli nella chiesa di S. Chiara ogni sera si facevano preghiere e canti mariani conclusi dalla benedizione eucaristica.

Dal secolo XVIII fino al XX si praticava il mese di maggio con il rosario e le litanie e con la lettura di brevi riflessioni su vari argomenti, seguite da esempi e impegni pratici, cosa che ancora qualcuno fa. Ma più spesso si è creduto cosa migliore la celebrazione della Messa a scapito della devozione mariana e con abbassamento di

UNA PRATICA DA ELEVARE E INCREMENTARE

Il mese mariano

tono del sacramento eucaristico. In alcuni posti si è riscoperto il pellegrinaggio, a piedi verso santuari vicini oppure con automezzi per santuari più celebri. Parlavamo due settimane or sono del pellegrinaggio al santuario diocesano della Madonna delle Grazie di Cartoceto, deciso negli anni di guerra dal vescovo Del Signore e stabilito per il giorno dell'Ascensione: ma già il 12 ottobre 1883 si era pensato ad un "progetto di un devoto pellegrinaggio diocesano" a quel santuario e nel 1889 si organizzò la festa della Madonna delle Grazie da allora stabilita all'8 settembre.

Credo che tutto concorra al bene delle persone. Ma occorre elevare la devozione a più alti livelli perché non sia solo affettiva e lasci i devoti come prima. Le riflessioni non vanno semplicemente lette da un pio libro, ma devono essere approfondite e meditate a livello di singoli, di gruppi, di parrocchie. Il rosario stesso andrebbe utilizzato come riflessione sui misteri e

avvenimenti principali della fede e non come una pia preghiera spesso affrettata con toni di lagna o ripetitiva come una registrazione; le litanie mariane non vanno dette tanto per completare il rosario senza afferrarne il significato biblico o tradizionale (sarebbe meglio lasciarle!); gli stessi vecchi canti mariani come quelli moderni andrebbero riscoperti e valorizzati per una catechesi. Infine la celebrazione della Eucaristia dovrebbe avere il suo momento specifico e non soggetta ad una semplice devozione. In tal modo possiamo sperare in un approfondimento di fede attraverso la maggior conoscenza dei suoi contenuti, sull'esempio di Maria che "meditava nel suo cuore" gli avvenimenti nuovi di salvezza, e possiamo sperare in una devozione veramente filiale verso Maria che ci accompagna al Figlio e ce lo mostra come ai pastori a Betlemme.

E qualora anche la famiglia, oltre la parrocchia, sia coinvolta nella pratica del mese di maggio saremo sicuri di una



La Madonna delle Grazie di Cartoceto

crescita personale e comunitaria di fede e di testimonianza in una società paganeggiante o ormai costellata da persone di altre religioni che venendo da altre culture e tradizioni ci osservano attendendo, forse inconsciamente, un messaggio.

Silvano Bracci



FANO - Sabato 10 maggio, presso l'eremo camaldolese di Monte Giove, il Priore Natale Brescianini è stato ordinato diacono per l'imposizione delle mani del vescovo Armando. Da 350 anni non avveniva una ordinazione a Monte Giove. Perché un monaco viene ordinato diacono e prete?

Innanzitutto mi presento: sono Natale Brescianini, da qualche mese Priore dell'Eremo di Monte Giove. Nato nel 1971, originario della provincia di Brescia, dopo aver frequentato per 13 anni il seminario diocesano di Brescia, sono entrato nella comunità camaldolese di Bardolino (Verona) nel 1996; lì ho fatto tutta la formazione monastica e

il Priore di Montegiove ordinato diacono

ho completato gli studi ottenendo la Licenza in spiritualità monastica presso il Pontificio Ateneo Sant'Anselmo di Roma; successivamente ho arricchito la mia formazione con un anno passato presso le nostre comunità in California e due anni di lavoro in un'azienda veronese; sono rientrato in comunità nel settembre 2006 e dal luglio 2007 mi trovo a Monte Giove, avendo accolto la proposta del Priore Generale di dare un contributo all'Eremo di Fano. Come alcuni di voi già sanno, il prossimo 10 maggio sono stato ordinato diacono e nei prossimi mesi presbitero. Desidero condividere con voi alcune riflessioni.

Per chi conosce un poco la vita monastica o frequenta monasteri benedettini, sa che per il monachesimo una delle caratteristiche principali è la laicità. La vita monastica è anzitutto una ricerca di una profonda unità interiore, di armonia,

di equilibrio, di sinfonia dentro e fuori di sé di tutte le qualità, le energie, i limiti che un monaco scopre ogni giorno nella propria personalità. E' il mettersi in ascolto, nel silenzio, di tutto ciò che succede dentro e fuori di sé, e intuirlo come spazio privilegiato della presenza di Dio; e i monaci cristiani credono che lo sguardo con cui Gesù Cristo (così come la Sacra Scrittura ce lo descrive) ha guardato le persone e il mondo è uno sguardo particolare, traboccante di misericordia, di capacità rigenerativa di ogni essere. Tutti quindi siamo un poco monaci! All'interno della vita della Chiesa esistono vari modi e vie per concretizzare tale vocazione; non ce n'è una migliore o superiore di altre; non esistono classifiche, l'unica classifica è nella capacità di amare, di perdonare, di usare misericordia, di generare vita. Credo sia questa la vocazione alla quale tutti

siamo chiamati, e il popolo cristiano in particolare: essere un popolo sacerdotale, testimone, mediatore dell'azione del Dio di Gesù Cristo; partecipare alla sua funzione regale, profetica, sacerdotale è un compito che ogni cristiano si assume ogni giorno, nella quotidianità. Per poter meglio vivere questa vocazione, lo Spirito Santo suscita all'interno della Chiesa, popolo di Dio, diversità di doni, di carismi, ma tutti tendono a far crescere l'Amore nel cuore delle persone e nella comunità. Tra i vari ministeri presenti all'interno della Chiesa, popolo di Dio, vi è anche il ministero ordinato, come un servizio al sacerdozio universale. Credo che l'immagine più significativa sia la Celebrazione Eucaristica: in quel contesto è l'assemblea che celebra e il presbitero presiede la celebrazione. Vivere poi il ministero presbiterale all'interno di una comunità monastica, assume un significato del tutto particolare: viene accentuato ancora di più il senso del ministero, del servizio alla comunità e agli ospiti, in quanto l'identità monastica di per sé è già totalizzante, feconda, piena, completa. Chiedo a tutti voi di pregare affinché il Padre misericordioso, porti a compimento l'opera che ha iniziato.

Taccuino

Sabato 17 maggio, il Museo Civico di Fano partecipa alla 4^a edizione de "La Notte dei Musei" organizzata dal Ministère de la Culture et de la Communication française. Dalle ore 21 alle 1 del mattino il Palazzo Malatestiano rimarrà aperto gratuitamente, saranno protagonisti della serata la "Fonia" del Coro Polifonico Malatestiano e la "Cromia" delle opere esposte. Alle ore 22,30 si terrà una visita guidata alla mostra "Maiolka e ceramiche restaurate del Museo Civico sec. XIV - XVII".

Sabato 17 maggio, la Polisportiva Vulcano organizza alle ore 9,00 presso la Sala di rappresentanza della Fondazione Cassa di Risparmio di Fano il Convegno "La pallacanestro: un gioco per aprirsi all'alt(r)o", relatore Marco Calamai, pedagogista, ex giocatore e allenatore di pallacanestro in Serie A, responsabile di progetti Basket-handicap.

Domenica 18 maggio, dalle ore 7,30 alle ore 21,30 lungo Viale Adriatico, è in programma "CITTA' DA GIOCARE", iniziativa organizzata da "Laboratorio Città dei Bambini". La città chiude al traffico e regala le strade ai bambini per giocare.

Mercoledì 21 maggio, alle ore 16,30 presso l'Aula Magna dell'Istituto Tecnico Commerciale "C. Battisti" si terrà l'incontro "ENERGIA: ieri, oggi, domani" organizzato dal Circolo Culturale "A. Bianchini". Relatore: Agostini De Benedittis.

Sabato 24 maggio, alle ore 21 al Teatro della Fortuna, è in programma Maratona Bach seconda serata" J.S. Bach

"L'Arte della Fuga" - Ramin Bahrani al pianoforte.

Da venerdì 23 a domenica 25 maggio, a Fenile, è in programma "La Festa della Campagna e dei Piatti Contadini".

Sabato 5 luglio 2008 la lega di Fano FNP/CISL (Federazione Nazionale Pensionati) organizza la Festa del Socio. La Federazione ha organizzato, nell'ambito della sua attività, giovedì 25 aprile una gita guidata turistico-culturale a Lanciano, alla Chiesa di San Francesco. Successivamente i partecipanti hanno raggiunto Manoppello, il Santuario del Volto del Santo dove, posto in una speciale teca, è collocato il "lenzuolino" della Veronica. La gita si è conclusa con la visita all'Abbazia di San Clemente.

FANO - Il primario di oncologia dell'Ospedale "Santa Croce" di Fano ed i rappresentanti dell'A.D.A.M.O. (Associazione domiciliare ammalati oncologici) hanno fatto, nei giorni scorsi, il punto della situazione sulle attività oncologiche. Per quanto riguarda la cura vera e propria dei malati, l'Asur ha aumentato la disponibilità di posti letto sia per il day-hospital che per lunga degenza. Inoltre, i malati oncologici hanno la possibilità di avere assistenza psichiatrica e di effettuare cure radio terapeutiche con la collaborazione dell'ospedale di Pesaro. Fondamentale è l'aiuto dell'associazione ADAMO guidata dal presidente Alessandro Paganucci. Negli ultimi anni, gli interventi di assistenza domiciliare dell'associazione di volontariato fanese sono aumentati passando da 932 del 2006 ai 1.582 dello scorso anno.

Processione del Corpus Domini

FANO - Il Vicario generale Mons. Sergio Bertozzi ha inviato una lettera ai responsabili delle associazioni, movimenti e gruppi per invitarli a partecipare alla processione del "Corpus Domini" che si svolge tradizionalmente in città.

"Il gesto processionale di incedere e camminare insieme è un segno sacro e nel medesimo tempo una manifestazione umana di profonda valenza di comunione e di solidarietà". "Nella processione del Corpus Domini è il corpo stesso di Cristo, Gesù Eucaristia, che viene portato per le strade della nostra città presso le nostre case".

Domenica 25 maggio, Festa del Corpus Domini, in Cattedrale, alle ore 20.30, si terrà la Celebrazione Eucaristica a cui farà seguito la processione.

Riapre al culto la chiesa di Santa Maria della Valle

ISOLA DI FANO. Dopo tre anni di chiusura inevitabile, la chiesa di Santa Maria della Valle in Fossombrone sarà riaperta al culto, il giorno diciassette maggio. L'inagibilità dell'immobile era stata convalidata, circa tre anni or sono, dal sindaco, Maurizio Pelagaglia, perché l'intero corpo presentava evidenti segni d'instabilità, causati dal terremoto del 1997. Gli stessi muri erano implicati in considerevoli lesioni e in netti fuori piombo. I lavori per mettere in sicurezza l'intera struttura sono stati eseguiti, negli anni 2006 e 2007, dall'Impresa Edil Millenium di Fano su progetto dell'architetto Luca Storoni d'Isola di Fano. Le opere sono consistite nel consolidamento delle fondazioni con micro pali collegati con travi in cemento armato e sono proseguite nel rinforzo dei muri perimetrali con iniezioni di malta di calce e tiranti di acciaio, per terminare con la ricostruzione dell'intero manto di copertura. L'attuale chiesa, come recita il cartiglio posto sulla facciata, fu ricostruita nel 1753 dal parroco don Andrea Valentini, originario di Sant'Ippolito, il quale si premurò di aumentarne l'intera volumetria. In occasione della riapertura,

nel pomeriggio di sabato diciassette, sarà presentato al pubblico il libro "Luoghi di culto nella Valle del Tarugo - La Classe di Montalto e la Chiesa di Santa Maria della Valle" composto da chi scrive questi appunti. Condurranno l'incontro il parroco, don Alessandro Carpinoli, l'autore della pubblicazione e l'architetto Luca Storoni curatore del delicato intervento e presidente dell'Ordine degli Architetti della nostra provincia. Il giorno successivo, domenica, invece, la chiesa accoglierà i ragazzini del posto ai quali sarà impartita la prima comunione dallo stesso vescovo diocesano, mons. Armando Trasarti. Riguardo all'importanza della chiesa sui territori di periferia, nell'introduzione al libro si legge: "La presenza della Chiesa, nelle aree rurali, ha inciso profondamente sulla formazione delle coscienze; soprattutto perché, per svariati secoli, essa è stata per la gente delle campagne il solo modello di comunicazione e, allo stesso tempo, ha rappresentato anche l'unica forma di trattenimento densa, in certi momenti, di avvincente spettacolarità. Si pensi, ad esempio, alla solennità dei rituali, realizzati in un apparato scenico, la chie-

sa elaborata artisticamente negli elementi strutturali ed abbellita da fregi e pitture, in cui s'inserivano sapientemente lo sfarzo dei paramenti del sacerdote e l'armonia della lingua latina, usata nella liturgia e nelle preghiere. Consideriamo, a proposito, persino le numerose pratiche devozionali che si tenevano durante l'intero arco dell'anno: dalla partecipazione alla messa domenicale alla benedizione pomeridiana con il Santissimo; dalle processioni con canti, preghiere e il suono delle campane, alle liturgie solenni con la musica dell'organo, con le lodi dei fedeli, con le orazioni corali e con il fumo e l'odore d'incenso. Nelle maggiori ricorrenze, Natale e Pasqua, poi, si assisteva all'ascolto della parola del predicatore, il quale, con la sua abilità oratoria, riusciva a tener desta l'attenzione degli astanti per ore. Ritrovansi, quindi, in tanti nella chiesa, in giorni di manifestazioni come questi erano, per ognuno, momenti intensi di compiacimento, di condivisione, di incontro e di gran festa". Ed è con questo sentimento antico verso la chiesa, che la gente di Santa Maria della Valle si accinge a festeggiare l'evento per riappropriarsi del proprio luogo di culto, edificato



in aperta campagna ai piedi della collina di Monte Raggio fra i ruscelli Fosso Cupo e Rio Feccia.

Emilio Pierucci

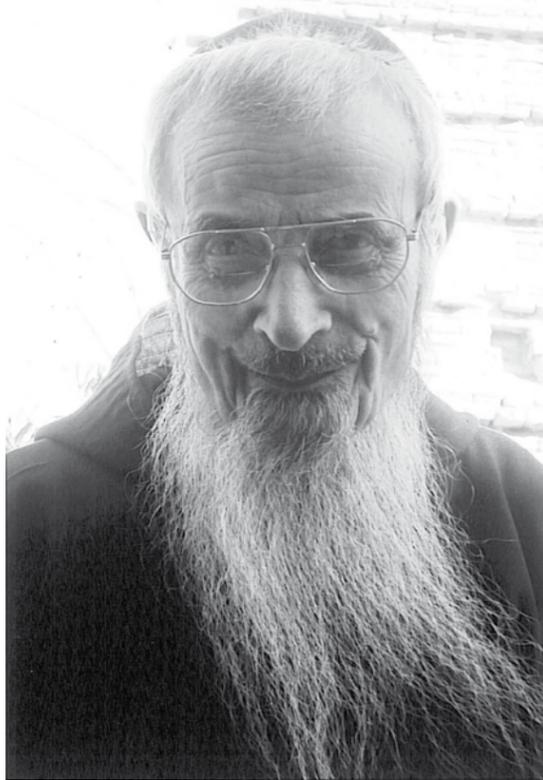
Programma:
Sabato 17 maggio: ore 18: presentazione del libro di Emilio Pierucci "Luoghi di culto nella Valle del tarugo - La Classe di Montalto e la chiesa di Santa Maria della Valle" - Interventi: don Alessandro Carpinoli (parroco), Emilio Pierucci "La presenza della Chiesa sulle nostre aree rurali" e l'architetto Luca Storoni "L'opera di conservazione dei Beni Architettonici".
Domenica 18 maggio: ore 9,00 Prima Comunione e celebrazione della Messa presieduta da mons. Armando Trasarti, vescovo diocesano.

IL FRATE DI S. PATERNIANO AMATO DAI FANESI

Scompare padre Colombano

FANO - Il 7 maggio scorso è tornato alla casa del Padre Fra Colombano, frate cappuccino che per tanti anni è vissuto presso il convento di S. Paterniano. Padre Colombano aveva un forte amore per la Madonna, un senso vivo dell'apostolato del confessionale ed era sempre disponibile, nella Basilica di S. Paterniano. "Credo che per tutti noi cristiani e ricercatori di Dio - ha affermato il Vescovo - una figura come quella di Padre Colombano sia di insegnamento per vivere con devozione l'amore alla Madre di Dio, maggiormente in questo mese di maggio a lei dedicato. La preghiera del Rosario è il segno che Dio non si stanca di dirci 'ti voglio bene, voglio il tuo bene', proprio come tra due innamorati. Ecco perché il Rosario lo consiglio particolarmente ai giovani". "La figura di Padre Colombano ci ricorda inoltre - continua mons. Trasarti - che per noi sacerdoti il sacramento della confessione va vissuto con più fedeltà e passione, perché tramite questo prezioso strumento che la Chiesa ci dona possiamo fasciare, curare, guarire e recuperare tante persone ferite dalla vita. Siamo grati a questo silenzioso ed umile frate cappuccino che nella nostra Diocesi, ed in particolare modo nella città di Fano, ha fatto tanto del bene con uno stile improntato alla semplicità, al nascondimento e alla fedeltà al proprio ministero sacerdotale". "Raccogliamo, pertanto, la preziosa eredità che questo frate cappuccino tanto amato dai fanesi - prosegue il Vescovo - ci lascia. Ricordiamolo quale fedele sentinella della misericordia".

Giacomo Ruggeri



AGENDA DEL VESCOVO

SABATO 17 MAGGIO

ore 11,00 - S. Messa presso la chiesa di S. Pasquale Baylon, S. Giorgio di Pesaro
 ore 18,30 - Conferimento del sacramento della Cresima presso la parrocchia S. Giuseppe al Porto

*DOMENICA 18 MAGGIO

ore 9,00 - Riapertura della chiesa S. Maria della Valle a Fossombrone e celebrazione del Sacramento della Prima Comunione
 ore 11,00 - Conferimento del sacramento della Cresima presso la parrocchia S. Paolo al Vallato
 ore 16,00 - Incontro con Unitalsi presso la parrocchia di Marotta
 ore 17,30 - Festa diocesana della famiglia e S. Messa presso il Centro Pastorale diocesano.
 ore 21,00 - Fiaccolata mariana presso il santuario Madonna del Sasso in Bellisio

*LUNEDÌ 19 MAGGIO

ore 21,15 - Consegna della Bibbia Cammino Neocatecumenale presso la parrocchia Madonna del Ponte

*MARTEDÌ 20 E MERCOLEDÌ 21 MAGGIO: Udienze

*GIOVEDÌ 22 MAGGIO

ore 21,00 - Catechesi alle cellule di evangelizzazione presso parrocchia di S. Paolo, Fano

*VENERDÌ 23 MAGGIO

ore 21,00 - Incontro dei genitori presso la parrocchia di Vergineto, San Bartolo

a cura dell'Ufficio Stampa Diocesano



FOSSOMBRONE

BLOCK-NOTES

a cura di Maria Ester Giomaro

BEVANDA AL SAMBUCCO

Non esiste alcuna testimonianza, ovviamente, ma siamo senz'altro indotti a pensare che una prima alleanza fra l'uomo e le erbe sia cominciata molto, molto tempo fa: quando, supponiamo facilmente, un nostro lontanissimo progenitore, masticando un'erba o una bacca, si accorse - e ricordò - che essa gli aveva dato un beneficio, un sollievo, un senso di benessere: qualcosa di diverso e di meglio della semplice sazietà. Più tardi ricorse nuovamente al beneficio vegetale con gli stessi risultati e in tal modo questo primordiale sperimentatore fu l'iniziatore dell'erboristeria. I primi uomini furono raccoglitori di erbe, frutti, radici, di cui si servivano come unico nutrimento; in pratica adattavano i loro ritmi di vita a quelli delle piante, ponevano le loro sedi dove era più facile avere a disposizione quelle indispensabili alla sopravvivenza. L'istinto, l'esperienza quotidiana e l'osservazione intelligente insegnarono presto a utilizzare le piante anche a scopo salutare e curativo: e questa pratica si perfezionò empiricamente per migliaia di anni. Attra-

verso quasi tutta la storia le erbe furono la materia prima più importante a cui l'uomo si rivolgeva, spesso con fiducia eccessiva e con interpretazioni fantasiose ma, in genere, con risultati positivi. Il lungo e faticoso cammino della terapia con "i semplici", cioè con le erbe, iniziato all'alba dell'umanità, si afferma oggi con un bilancio positivo: le piante ci donano non solo un'immensa ed in parte inesplorata farmacia naturale, sempre disponibile, ma anche la traccia per realizzare sostanze terapeutiche sempre più efficaci. L'utilizzazione delle erbe attraverso preparazioni semplici e facili come infusi e decotti, che ricalcano quasi integralmente, in forma solubile, il complesso delle sostanze contenute nella pianta, non sfrutta perciò un'unica sostanza attiva, ma un vero e proprio cocktail di principi che comprendono, oltre quelli precipuamente attivi, numerosi altri che sono contemporaneamente presenti nelle cellule vegetali. Essi agiscono come fattori coadiuvanti rendendo i principi attivi più disponibili, più benefici e più bioaffini all'organismo. Un esempio di quanto fosse universalmente diffuso

il trattamento fisioterapico nella cultura popolare è la bevanda al sambuco, diffusa con la stessa ricetta in tutta Europa, dall'Italia alla Transilvania: litri 10 di acqua, 12/13 corimbi di sambuco fioriti al punto giusto, 2 limoni tagliati a pezzi, 1 chilo di zucchero; mettere tutto insieme in un recipiente e lasciare macerare al sole per 8/10 giorni con una copertura non avvitata e mescolando spesso. Quando si verifica l'effervescenza è pronta un'ottima bevanda al gusto di limone che serve come rimedio sintomatico per il raffreddore, l'influenza, la tosse, l'asma e il reumatismo.

LA STRADA CONSOLARE FLAMINIA

Il circolo fotografico "La Felce" di Montefelcino, con il patrocinio del Comune e la collaborazione della locale Pro-Loco organizza il concorso fotografico - sezione unica colore - "La strada consolare Flaminia nella provincia di Pesaro e Urbino". Il concorso ha lo scopo di riscoprire questa importantissima arteria romana che ha rappresentato sviluppo economico e sociale, cultura, civiltà e ha scritto la sto-

ria dall'Impero Romano ai giorni nostri. La partecipazione è aperta a tutti i fotografi senza distinzioni fra dilettanti e professionisti. La quota di partecipazione, per rimborso delle spese di restituzione delle opere se richiesta, è fissata simbolicamente in Euro 5,00. I partecipanti dovranno inviare un massimo di numero 4 fotografie a colori nel formato 20x30 e relativo CD. Tutte le opere partecipanti dovranno essere numerate, contenere sul retro i dati identificativi dell'autore, e dovranno pervenire entro il 15 giugno 2008 al Comune di Montefelcino (PU), Piazza Francesca da Rimini. Saranno premiate le prime tre opere classificate nonché la prima opera scelta dal pubblico dei visitatori del Mercatino del Feudatario. I premi saranno costituiti da prodotti locali ed il giudizio della giuria sarà insindacabile. Tutte le opere pervenute saranno esposte al pubblico nella sala del Palazzo del Feudatario di Montefelcino per tutta la durata della prossima edizione del Mercatino del Feudatario che avrà luogo in Montefelcino tutti i martedì dal 15 luglio al 12 agosto. Per informazioni: tel. 339/2561850.

GRANDE SOLENNITÀ A STERPETI PER SAN GIUSEPPE LAVORATORE

Festa del patrono

STERPETI - La parrocchia di San Giuseppe Lavoratore ha festeggiato, il 1 maggio, il Santo Patrono. Anziché fava e formaggio fuori porta, processione con tanto di santo a spalla e banda musicale al seguito. Il tragitto solito: dalla chiesetta di Sterpeti alla chiesa parrocchiale passando per la campagna, quella che resiste, e tra le fabbriche per nulla integrate con il territorio. Anche quest'anno dunque i parrochiani, con il parroco in testa, hanno voluto continuare nella tradizione iniziata oltre 50 anni fa dai nostri padri contadini. Allora i preparativi iniziavano giorni prima alternandosi al lavoro dei campi. Era, insomma, il loro tempo differente. Che la testimonianza possa soffiare per molti anni ancora! Ma quest'anno è stato davvero insolito. La chiesetta di Sterpeti, chiusa da anni perché pericolante, ma solo nella parte dell'ex abitazione, è stata con l'occasione riaperta. O meglio si è aperta da sola quasi fosse una sua precisa volontà. Visto come conservo ancora i vostri ricordi? Nulla è cambiato. Pomeriggio precedente la festa. Puntuali all'appuntamento per la decorazione: nella facciata una grande M dalla quale fuoriuscivano dal vertice basso 7 raggi rivolti verso l'esterno. Il

luogo dove tutto inizia. Un naturale desiderio di rivedere l'interno. Dopo aver armeggiato nella vecchia serratura pigra e malmessa improvvisamente la porta si apre. Lei ci stava aspettando. Era tutto pronto ed in ordine a parte le ragnatele, due passeri morti, asciutti, caduti giù dal cavidotto del tirante della campana. Già la campana. Quel suono che mancava. Il parroco prova a tirare la catena. Dopo polvere e calcinacci ecco arrivare il suono. E' come la voce di un ammalato: ha bisogno di cure, ma è viva e può guarire. Basta volerlo. Il soffitto basso della sacrestia è intatto. Quello più alto della chiesa presenta tracce di umidità pregressa probabilmente prima della sistemazione dei coppi avvenuta due anni fa. Non ci sono altri segni o crepe vistose. L'altare con l'affresco e le decorazioni è semplice e armonioso e proprio per questo adatto alla chiesetta. Sta in quello la bellezza. Un luogo semplice, in una terra semplice, di contadini umili. Che grande ricchezza. Non la povertà dello scempio edilizio, della speculazione, del chiasso assordante di oggi. Al binomio più soldi più rispetto, rispondiamo con più storia più dignità. Le statue rimesse al loro posto, i libri dei



canti e delle preghiere, un piccolo registro del '56, abiti antichi e correttamente ripiegati. La chiesetta è stata lucidata. Le ragnatele passate con un bastone di sambuco leggero e lungo strappato dalla terra e i banchi e il pavimento ripuliti con scope ed acqua. Peccato che non si hanno più tracce della vicina "fonte di Biagiotti" acqua leggermente salata e dissetante e che la siepe a forma di stella non si è potuta modellare, ma il profumo che

emana le foglie spezzate quello c'è ancora. 1° Maggio ecco l'altare arricchito dai fiori davanti il portone con a fianco la statua di San Giuseppe pronta per la processione. E' possibile entrare un attimo e vedere la chiesetta. Anche alcuni anziani di quel periodo che entrano e si commuovono. Altri che si ricordano e si raccontano...La verde campagna circostante....Già solo cogliere questi attimi, ci rasserena.

NOTIZIARIO CAGLIESE
a cura di Romano Magnoni

"DISTINTI SALUMI" 40 MILA VISITATORI

Ha chiuso davvero in bellezza "Distinti Salumi 2008" con un record di incassi e di partecipazione di pubblico. Stimati 40.000 presenze di visitatori alla Rassegna Nazionale del Salume che si sono attardati fino a domenica sera tra le delizie della migliore norcineria nazionale ed internazionale, e hanno così salutato la quarta edizione della kermesse gastronomica dedicata al salume più seguita d'Italia. Pieno successo di pubblico nazionale ed internazionale, per i risultati del progetto iniziale per fare di Cagli il centro dell'offerta nazionale dei salumi di qualità recuperando l'antica tradizione del territorio e per la condivisione, la partecipazione che hanno avuto i tanti soggetti del tessuto socio culturale ed economico della città. Il coinvolgimento diretto dei cittadini di Cagli, ha indubbiamente contribuito a rendere il clima ancora più accogliente e stimolante per lo spettatore. Soddisfatto il sindaco Domenico Papi che aggiunge: "Distinti Salumi rappresenta ormai un appuntamento irrinunciabile per la città che è stata capace di creare nuovi importanti stimoli e che nel futuro sarà in grado di capitalizzare al massimo i risultati fin qui raggiunti. I numeri registrati in questa IV edizione ci esortano a proseguire con questo grande appuntamento sulla qualità". L'amministrazione comunale con questo progetto irrinunciabile del gusto e della cultura siglato Slow Food si è dimostrata particolarmente sensibile nella tutela delle identità culturali legate alle tradizioni alimentari, mirando a diventare mercato nazionale di salumi di qualità e stimolare nel Montefeltro l'avvio di un'economia di recupero".



CAMMINO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

Una marcia in più

MONDAVIO - Ogni anno la nostra comunità di Mondavio accompagna molti giovani nel cammino di preparazione al matrimonio dal mese di Gennaio fino ad Aprile il lunedì sera ci si incontra per svolgere le tematiche riguardanti la vita della coppia. Tutto si svolge con l'aiuto di più persone quali il sacerdote, le coppie già sposate, la psicologa, la suora. Ogni incontro è sempre di scambio e di crescita.. Le tematiche sulla vita di coppia sono state interessanti e i giovani che hanno partecipato si sono sentiti coinvolti e portati a riflettere di più sulla responsabilità della loro scelta. Tutto ciò quest'anno è stato arricchito dalla presenza del nostro Vescovo Armando Trasarti che una sera si è incontrato con tutte le coppie che provengono da varie comunità. Il suo incontro è stato molto incisivo perché con realtà e concretezza ci ha fatto toccare con mano quanto sia importante gestire la vita affettiva alla luce dei valori umani e cristiani. Molti si sono sentiti compresi e hanno fatto una esperienza nuova di Chiesa:

non vecchia e bigotta, hanno detto, ma giovane e capace di far proprie le problematiche che loro stessi vivono nel rapporto di coppia.. Una di loro ci ha detto: "Mi sono accorta che la Chiesa ci è vicina e si prende cura di noi e ho scoperto che chi ha fede in Gesù ha una marcia in più nel matrimonio". L'ultima sera nella preghiera davanti all'Eucaristia, le coppie hanno portato all'altare una lampada piena d'olio e come le vergini sagge del vangelo hanno messo nelle mani del Signore il desiderio di non far venir mai meno l'olio dell'amore nella loro vita, specialmente in quei momenti dove la nebbia può essere più fitta e dove il buio non fa scorgere la luce.. Grazie per chi ci ha aiutato in questi mesi e soprattutto per le testimonianze di vita. Grazie ai giovani che si preparano al matrimonio, la loro presenza dà speranza e fiducia al futuro della famiglia nella nostra società.

Barbara e Moreno



MAGGIO, TEMPO DI GRAZIA PER LA COMUNITÀ DI PERGOLA

Da sempre la tradizione religiosa delle nostre comunità parrocchiali ha uno dei suoi momenti più alti e partecipati nelle celebrazioni del mese di Maggio, legato specialmente alla devozione a Maria e alla recita del Rosario. Ed anche a Pergola si moltiplicano gli appuntamenti quotidiani per la preghiera alla Madonna, venerata sotto diversi titoli in tante chiese della città, che per l'occasione tornano a riempirsi di fedeli, desiderosi di trovare nella nostra Madre celeste un modello da imitare ed un potente intercessore presso il Padre. Quest'anno, inoltre, abbiamo affidato alla preghiera del mese di Maggio un'intenzione tutta particolare per i ragazzi che in questi giorni celebrano i sacramenti dell'iniziazione cristiana e per le loro famiglie. Infatti, anche se con un calo numerico considerevole rispetto a qualche anno fa, sono ancora parecchie le famiglie della nostra comunità interessate dall'evento della "Prima Confessione" o della "Prima Comunione" o della Cresima dei loro figli. Un appuntamento a cui abbiamo cercato di prepararci durante l'anno con incontri periodici, volti ad evidenziare innanzitutto la necessità di un cammino di formazione non solo per i ragazzi, ma anche per i genitori, e l'importanza dello stare insieme per alimentare la fraternità e la comunione che sono l'anima di una parrocchia.

Ed è così che tutti ci siamo stretti attorno ai 35 bambini di terza elementare che sabato 10 maggio si sono accostati per la prima volta al sacramento della Riconciliazione, esprimendo in una celebrazione sentita e ben partecipata tutta la gioia per il perdono ricevuto. Ed anche il successivo momento di festa ha sottolineato il valore della condivisione che nasce dall'amore misericordioso del Padre. Domenica scorsa, poi, nella solennità di Pentecoste, sono stati presentati ufficialmente i 31 bambini che domenica 18 maggio vivranno la Santa Messa della loro Prima Comunione, e che sono stati affidati alla preghiera e alla testimonianza di tutta la comunità. Da ultimo 42 adolescenti, dopo un forte momento di pellegrinaggio ad Assisi vissuto il 4 maggio scorso con le loro famiglie, stanno ultimando il cammino verso la Cresima, in programma per domenica 1° giugno, solennità del nostro patrono San Secondo.

L'augurio è che per tutti sia veramente un tempo di grazia, nella certezza che evangelizzare è innanzitutto essere chiamati a gettare un seme, il quale poi sarà coltivato e condotto alla crescita dall'opera meravigliosa del Signore in ciascuno di noi.

QUI PERGOLA

a cura di Filippo Fradelloni

Per un prestito a tempo di record.

>>>

FAST FAMILY

>>> prestito veloce.

- Solo per famiglie.
- Pagamento rateale
- Erogazione immediata. 12 / 24 / 36 mesi.
- Fino a 10.000 euro.

BCC Fano
www.fano.bcc.it

Per le condizioni fare riferimento ai fogli informativi disponibili presso tutti gli sportelli della Banca di Credito Cooperativo di Fano.

“LA DEPOSIZIONE” È DI RAFFAELLINO DEL COLLE

Notturni sgarbiani

FANO - Nella sua recente visita notturna (mezzanotte) al museo fanese di “San Domenico” il noto storico d’arte Vittorio Sgarbi ha senz’altro gratificato i dirigenti della Fondazione Cassa di Risparmio di Fano, per gli apprezzamenti che non potevano certo mancare agli artefici di tanto straordinario recupero. Un recupero che non ha riguardato solo le strutture architettoniche dell’edificio, ma anche le opere che già ne arredavano l’interno (altari, dossali lignei, dipinti, lastre tombali ed epigrafi, affreschi ed altro) e che sono tornati a vivere, grazie alla luce e alla meravigliosa spazialità di quel contenitore, di un respiro straordinario. Sento dire che lo studioso ha particolarmente apprezzato taluni acquisti della Fondazione, in modo particolare la grande pala d’altare del fossombronese G. F. Guerrieri raffigurante la Vergine col Bambino e i santi Francesco, Pietro e Giacomo; che non si è entusiasmato più di tanto davanti alla Vergine col Bambino, S. Gerolamo, S. Giacinto e Santo guerriero, opera di scuola barocca attribuita a Ventura Mazza ed ultimo acquisto in ordine di tempo; che ha ritenuto decisamente scadente l’ex voto su tavola del fanese Pompeo Morganti (Vergine con Bambino, S. Sebastiano, S. Rocco e il committente). Nulla da eccepire; va detto anzi che, nonostante l’ora, Sgarbi ha visto molto

bene. Personalmente resto però convinto della bontà di quegli acquisti. Il dipinto del Mazza è testimonianza indubbiamente alta, ben più che l’Annunciazione del terzo altare destro, di un’adesione profonda al verbo barocco, tale da recepirne spesso quell’“incanto” che è stato per oltre un secolo il linguaggio figurativo più consono a riaffermare i valori spirituali della Chiesa nel non facile momento post-tridentino. Quanto alla tavola morgantesca va precisato che la bontà dell’acquisto non poggia tanto sulla qualità dell’opera - quale opera di Pompeo Morganti è un capolavoro? - ma sul suo valore di documento, sul fatto che essa è, oggi, la prima opera conosciuta di un pittore fanese che fu noto e stimato nella sua città e fuori, e chiunque vorrà ancora cimentarsi nella conoscenza o scrivere su di lui dovrà inevitabilmente partire da questa opera. Visto anzi che gli esordi del giovane Pompeo Morganti sono documentati nella chiesa di S. Michele Arcangelo, dove collabora col padre Bartolomeo alla grande tavola con San Michele Arcangelo che caccia Lucifero dal cielo e, in basso, la resurrezione di Lazzaro, opera oggi custodita nella Pinacoteca Civica e, penso, senza alcuna possibilità di ritorno alla sua sede originaria, credo sarebbe auspicabile, stante l’acquisto e il restauro del complesso San Michele fatti dalla

Fondazione, che l’opera venisse collocata proprio su una delle spoglie pareti laterali della chiesa, ricostruendo in tal modo un ideale percorso di esordi e di presenze del concittadino pittore all’interno della bella architettura. Sento anche dire dello scetticismo sgarbiano circa talune ipotesi attributive. E’ il caso della Deposizione di Simone De Magistris che di Simone proprio non è - l’avevo sussurrato da tempo all’orecchio degli interessati. Niente infatti di quel dipinto riconduce alla drammaticità del pittore caldarolese, a quelle sue figure tagliate con l’accetta, alle sue mimiche facciali e alle sue smorfie non certo improntate a classica grazia, a quell’anticlassico per eccellenza. L’eleganza dei vestimenti, la composta bellezza dei volti, l’incombere cupo del cielo che solo all’orizzonte si apre ad una giallastra striatura di luce e quel pathos calcolato e dignitosissimo, sono stilemi di un linguaggio noto, quello di Raffaellino del Colle (Colle di Sansepolcro, 1494/7 - Sansepolcro, 1566). Formatosi alla scuola di Raffaello, collabora in Vaticano con Giulio Romano, alla Sala di Costantino. Rientrato poi da Roma a Sansepolcro, tanto contribuì alla conoscenza dell’arte di Raffaello e tante opere lasciò nelle Marche: a Cagli, Piobbico, Urbania, Sant’Angelo in Vado, alla Villa Imperiale di Pesaro ed in altre



località. Fra i tantissimi riscontri possibili preme segnalarne uno in particolare, quello istituibile fra il volto della figura femminile di sinistra di questa Deposizione e quello dell’arcangelo inginocchiato a sinistra nella Madonna del velo dell’oratorio del Corpus Domini di Urbania: più che di un riscontro di similitudine si tratta di una vera e propria replica, di una riproposta dello stesso modello, tanto da suggerirci di datare agli anni 1531/2 circa, sulla scorta del dipinto urbaniese appunto, anche la nostra Deposizione.

Guido Ugolini

UN BUON DETERRENTE CONTRO I MALINTENZIONATI

Telecamere a Sant’Orso



FANO - A Sant’Orso le telecamere tengono lontani i delinquenti. Spesso, negli ultimi tempi e non solo, i commercianti ed i residenti nella zona si erano lamentati di incresciosi episodi, come piccoli furti ed atti vandalici, ai danni dei propri negozi. Molti negozianti, in particolare le donne, avevano non poca paura a rimanere sole, durante l’ora di chiusura, all’interno del proprio esercizio commerciale a causa di “brutte facce” che abitualmente giravano per il quartiere. Molti lamentavano anche il fatto che le forze dell’ordine si erano “dimenticate” del centro commerciale di Sant’Orso, visto che nessuno dei negozianti aveva mai visto girare in quella zona volanti della polizia.

Ora, con le telecamere, la situazione è notevolmente cambiata. Sono state, infatti, installate (come è già avvenuto nei mesi scorsi per il quartiere di San Lazzaro) due telecamere di sicurezza collegate 24 ore su 24 con il comando di Polizia Municipale di Fano, in modo tale che le riprese, che vengono registrate, possano più facilmente dare alle forze dell’ordine la possibilità di riconoscere i malintenzionati ed arrestarli. Questi apparecchi di sorveglianza controllano non solo il centro commerciale, ma anche la zona adiacente del parcheggio e l’area che si affaccia sulla scuola materna.

Con l’entrata in funzione di queste apparecchiature, i negozianti, ma anche i semplici cittadini, hanno notato come gli

episodi di micro criminalità, che prima erano all’ordine del giorno, siano diminuiti e molti soggetti poco raccomandabili stiano alla larga dal centro commerciale, rendendo a tutti la vita più tranquilla. Anche l’Assessore alla Polizia Municipale, Gianluca Lomartire, si è detto soddisfatto dei risultati ottenuti e ha annunciato che, entro l’estate, verranno assunti 70 nuovi vigili urbani per monitorare al meglio la nostra città, in particolare in quelle che sono le zone più a rischio, come ad esempio il Lido e Piazza Andrea Costa, dove molti commercianti, a causa dei furti che si sono verificati, hanno chiesto all’Amministrazione comunale di aumentare non solo l’illuminazione, ma anche la vigilanza.

Enrica Papetti

UNA FOTO UN PROBLEMA



FANO - Questa volta il “problema” è stato risolto e in modo soddisfacente: l’incrocio antistante la Stazione ferroviaria era davvero un sito problematico e pericoloso, causa di code continue e frequenti incidenti. La prossima realizzazione del Nodo di Scambio e Stazione delle Corriere lì adiacenti avrebbe ingigantito il punto nero delle difficoltà. E’ bastato provare a sistemare una rotonda e il groviglio della circolazione s’è sciolto. Ora, come la foto visualizza, tutto scorre liscio e sicuro. Be’, la sicurezza dipende sempre dalla prudenza e abilità di ciascuno. E questo è un altro problema.

30° Anniversario Associazione “La famiglia” Consultorio Diocesano

8° Festa Diocesana della Famiglia

SABATO 17 MAGGIO 2008	DOMENICA 18 MAGGIO 2008
ore 17 Centro Pastorale Diocesano (ex Seminario - Via Roma) “Laicità e identità cristiana” Relatore dott. Piorgiorgio Liverani, giornalista e scrittore	ore 10 Accoglienza Centro Pastorale Diocesano (ex Seminario - Via Roma) ore 10.30 “Trasformò l’acqua in vino” Accompagnamento e accoglienza per una coppia e tra separati divorziati Relatori coniugi Giorgiotti ore 12.30 Pranzo (al sacco) ore 14.30 TORNEI all’Oratorio Anspi “S. Cristoforo” ore 17.30 S. MESSA presieduta dal Vescovo Armando